CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 45

FERMA CONDANNA DEGLI SCONTRI E DELLE AGGRESSIONI AI DANNI DELLE FORZE DELL'ORDINE E PROPOSTA DI UN PERIODO DI SERVIZIO DI LEVA (NAJA) PER I MINORENNI RESPONSABILI DELLE VIOLENZE DI PIAZZA

presentata il 21 ottobre 2026 dalle consigliere Conte, Bevilacqua, Bedin e Vianello

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- si sono registrati gravissimi episodi di guerriglia urbana e violenza organizzata all'interno di diverse città italiane, in concomitanza con manifestazioni di piazza che hanno visto frange violente di maranza, giovani di seconda generazione e aderenti ai centri sociali assediare aree centrali e aggredire deliberatamente le forze di polizia;
- il bilancio complessivo degli scontri sul territorio nazionale ha drammaticamente evidenziato il ferimento di oltre cento operatori delle forze dell'ordine, presi di mira con lanci di bombe carta, transenne, pietre e bottiglie mentre svolgevano il proprio dovere a tutela della sicurezza pubblica e della democrazia;
- tali condotte criminose non hanno nulla a che vedere con il legittimo e costituzionale diritto di manifestare pacificamente le proprie idee, ma rappresentano veri e propri atti di teppismo e delinquenza che mirano a destabilizzare l'ordine pubblico e a colpire i simboli dello Stato;
- si accoglie con assoluto favore il recente via libera del Consiglio dei ministri al nuovo decreto sicurezza, fortemente voluto dal Governo volto a rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto delle violenze durante le manifestazioni pubbliche e a tutelare la cittadinanza e le forze dell'ordine;
- il suddetto provvedimento introduce strumenti normativi di fondamentale importanza, quali l'istituzione del reato di partecipazione violenta a una manifestazione e l'estensione dell'istituto del fermo preventivo (fino a ventiquattr'ore) anche nei confronti dei soggetti minori (nella fascia tra i quattordici e i diciotto anni) coinvolti nei disordini, oltre al principio di responsabilità patrimoniale che chiama i genitori a rispondere dei danni procurati dai figli;

PRESO ATTO CHE:

- la difesa e l'incolumità delle donne e degli uomini della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di finanza e di tutti i corpi di polizia locale devono rappresentare una priorità assoluta per le istituzioni di ogni ordine e grado;
- la crescente e preoccupante presenza di soggetti minorenni, soprattutto stranieri, tra le frange più aggressive e attive nei disordini e nei danneggiamenti richiede che, accanto al pur necessario inasprimento delle misure preventive e penali introdotte dal decreto, vengano affiancati strumenti rieducativi dal forte valore etico e formativo;
- l'escalation di violenza registrata nelle piazze impone una presa di posizione netta, ferma e senza ambiguità da parte di tutte le assemblee legislative ed esecutive territoriali, a partire dal Consiglio regionale del Veneto, per isolare i violenti e ribadire la centralità della legalità;

esprime

1) a nome dell'intera comunità veneta, la più ferma, totale e incondizionata condanna nei confronti di ogni forma di violenza di piazza, sopraffazione e aggressione fisica o verbale perpetrata ai danni delle forze dell'ordine;
2) la più profonda solidarietà e vicinanza istituzionale a tutti i reparti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza operanti sul territorio nazionale e regionale, augurando una pronta guarigione agli agenti rimasti feriti nell'adempimento del proprio dovere;
3) sostegno all'operato del Governo della Repubblica, esprimendo pieno appoggio alle misure rigide introdotte dal nuovo decreto-legge in materia di sicurezza pubblica, in particolare riguardo alle nuove fattispecie di reato per i cortei violenti e alle tutele preventive sui minori;

invita

1) la Giunta regionale a favorire, nell'ambito delle competenze regionali e all'interno delle istituzioni scolastiche e culturali del Veneto, iniziative di sensibilizzazione volte a diffondere la cultura della legalità, del rispetto delle regole civili e del valore democratico rappresentato dalle forze dell'ordine;
2) il Governo della Repubblica e il Parlamento a valutare, quale misura complementare e integrativa ai dispositivi penali già varati, l'introduzione di specifiche norme volte a prevedere, nei confronti dei soggetti minorenni individuati come responsabili di disordini e violenze di piazza, l'obbligo di svolgere un periodo obbligatorio di servizio di leva (naja), o forme alternative di servizio civile e di utilità sociale, quale strumento di rigore formativo, disciplina e rieducazione ai valori del rispetto istituzionale;

dispone

la trasmissione della presente risoluzione al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Presidente della Camera dei deputati e al Presidente del Senato della Repubblica, nonché ai parlamentari eletti nella Regione del Veneto.